

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BONNA, 28. — Il sinodo dei vecchi cattolici approvò le tesi relative alla confessione.

BERLINO, 28. — I funerali di Malinckrodt assistevano molti membri del Reichstag e numeroso pubblico.

MADRID, 27. — Topete ricusò definitivamente l'ambasciata di Parigi.

Assicurasi che Camacho presenterà prossimamente al Consiglio dei ministri un piano finanziario.

Discutesi per diminuire l'esercito del nord.

SANTANDER, 27. — Concha riunì 26 mila uomini e 64 cannoni nei dintorni di Vittoria.

RIO JANEIRO, 7. — Le Camere furono aperte ieri l'altro; il discorso del trono spera nella prossima conclusione della pace fra la Repubblica Argentina e il Paraguay.

Dice che i vescovi di Olinda e di Gava avendo offeso le leggi devono essere puniti; ma coll'appoggio delle Camere il governo terminerà il conflitto usando moderazione.

Constata la mancanza di stabilimenti di credito per soccorrere l'agricoltura: dice che presenterà progetti per la riforma elettorale e per la leva militare.

Il vescovo Davia è qui atteso per essere giudicato.

Notizie da Corrientes annunziano una nuova rivoluzione al Paraguay: le truppe del governo battute dai ribelli ritiraronsi.

Diario politico

Non sappiamo davvero dove certi giornali peschino le loro informazioni circa la corrente politica che ora va prendendo il sopravvento in Francia, e in particolare circa le disposizioni del corpo elettorale.

Allo scopo di scemare, se non di togliere, l'importanza grandissima del successo conseguito nel dipartimento della

Nièvre dal candidato bonapartista, si va dicendo che questa elezione non ha sorpreso alcuno, poichè quel dipartimento fu sempre prevalentemente bonapartista. Or basta prendere in mano i giornali francesi di questi giorni per accorgersi quanto una tale asserzione sia inesatta circa i sentimenti che il corpo elettorale della Nièvre dimostrò in un passato più lontano, e come sia poi assolutamente erronea per ciò che riguarda gli ultimi tempi. È tanto vero quanto affermiamo, che la République française diceva pochi giorni prima dello scrutinio, pregustando il trionfo da essa presagito, che il paese stava per manifestare le sue preferenze per la repubblica nella elezione della Nièvre. E di fatti le speranze dell'organo del signor Gambetta erano fondate sul passato. Nella precedente elezione avvenuta in quel dipartimento la vittoria era rimasta al candidato radicale, certo signor Tailligny, e anche questa volta i radicali si tenevano per sicuri del trionfo del signor Gudin loro beniamino. Non siamo quindi sorpresi del loro disappunto, poichè l'elezione del sig. Bourgoing, insieme a quella che la precedente del signor Sens, segna l'ora della decadenza del radicalismo nell'atto stesso che prova l'impotenza della legittimità.

La stampa orleanista, in maschera da repubblicana, non può darsi pace di questa elezione: il linguaggio del Journal des débats su questo argomento non ha da invidiare i giornali-libello. Esso giunge perfino ad insinuare che lo scudiere dell'Imperatore, com'esso chiama con disprezzo il sig. De Bourgoing, abbia infamemente abusato del nome del Presidente della Repubblica per mistificare gli elettori. È da sapersi che il sig. Bourgoing avea sottoposto all'approvazione del maresciallo la circolare da lui diretta agli elettori, e che il maresciallo gli avea manifestato il proprio desiderio che la vittoria rimanesse ad un candidato conservatore anzichè al radicale.

Il Bourgoing ravvisò in questa rispo-

sta, come lo era effettivamente, una approvazione implicita della sua circolare, e non nascose il suo pensiero: quindi le accuse e le ire del Journal des débats.

Il partito clericale in Germania fece una perdita molto sensibile colla morte di Mallinkrod deputato al Reichstag. Egli si era ultimamente messo in evidenza per le discussioni suscitate a proposito delle trattative corse fra la Germania e l'Italia prima del 1866.

Dagli ultimi dispacci sembra che i due eserciti belligeranti in Spagna si dispongano ad un grossa battaglia; se gli indizi non mentono non dovremo tardare a riceverne l'annuncio.

Si hanno gravissime notizie dal Paraguay: una nuova rivoluzione vi è scoppiata, e le truppe del governo battute, sono in ritirata. E dire che qualcuno vorrebbe regalare alla vecchia Europa la felicità delle repubbliche dell'America meridionale!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 maggio.

La Camera si squaglia da sè come la neve: il decreto reale, quando verrà, sarà un pleonaso.

Ieri sera, a testimonio della madaglia ciondolante dalla catenella, ho sorpresi sedici deputati che se ne andavano: tra ieri e ieri l'altro le partenze furono settantotto: naturalmente questa mattina ce ne saranno delle altre — un convoglio in partenza da Roma senza deputati sarebbe un controsenso: piuttosto senza carbone — e se ci sarà dato di poter averne un centinaio alla capitale sarà un miracolo. Fra i partiti noti gli onorevoli Sella e Deluca e lo stesso presidente Biancheri.

E i bilanci? Ne tireremo la discussione coi denti e poi: buonanotte!

Per quanto il ministero, abbia l'intenzione di far passare taluni progetti minori, e di strappare alla Camera un provvedimento nuovo in surrogazione di quello respintogli, non se ne farà nulla.

fine di quest'ultimo avevamo già letto ristampato un altro proverbio in azione, *Impara l'arte e mettila da parte* (1): proverbio che s'aggira in un racconto graziosissimo, ma non storico. Il proverbio invece or ora stampato, *Piacere fatto non va perduto*, svolgendosi per la parte puramente raccontativa da un aneddoto accennato di volo nell'*Abecedario pittorico* del MAMETTE, incornicia (direi così) un argomento storico-artistico.

Il guardaportone del palazzo de' marchesi Sacchetti di Roma, impietositosi di un cencioso ragazzo che il giorno lavorava da un doratore e la notte cingeva 488; il secondo: *Firenze, G. Barbèra, 1870, in 8 piccolo, pagine XII 528.*

(1) La prima edizione (credo fuori di commercio) fu fatta in elegante opuscolo a Venezia nel 1867, coi tipi di M. Visentini. — Un altro racconto storico, *Proporzia de' Rossi scultorico Bolognese*, pubblicava il Selvatico in alcune appendici maggio-giugno 1870 di questo stesso giornale.

Quando alle nuove elezioni, io credo che l'urna uscirà col taglio delle messi. Più in là non si potrebbe andare, perchè importa aver sotto mano la Camera al più presto per quelle benedette convenzioni ferroviarie e anche per i poveri impiegati, che pagano questa volta a suon di stenti le spese della crisi. Ecco degli elettori che a tempo e luogo si ricorderanno della sinistra e de'suoi beneficii.

Ieri sera c'è stata riunione della Giunta per le convenzioni ferroviarie. Non so quali decisioni abbia prese, ma già è tutt'uno dal punto che di quelle convenzioni per ora non se ne deve parlare.

Un'altra riunione: l'ha tenuta la sinistra cristiana, ma senza costrutto. Decise di affermare di nuovo il suo programma. Quale programma? e quando l'affermazione? Dia tempo agli elettori di lasciarla in fondo all'urna perchè adesso ella mi ha l'aria di quel pover'omo del Berni che

« Andava combattendo ed era morto »

Se noi sapete Roma ha per Santo patrono San Filippo Neri. Non so del Filippo, ma il Neri come le sta bene qualche volta, ieri per esempio. Figuratevi festa su tutta la linea e folla inaudita a Santa Maria Nova dove c'è la cappella del Santo. Naturalmente pontificò un monsignore, e i soliti musici della cappella papale, *canori elefanti*, come li chiamò Parini, emettevano

« Per gran voce »

« Di gola un fil di voce. »

I. F.

IL MATRIMONIO CIVILE

V.

Il Padelletti si fa per ultimo ad esaminare l'obiezione del Carrara che nega allo Stato il diritto di infliggere una sanzione penale, perchè mancano tutti gli elementi del delitto. L'autore avverte novellamente che di fronte al diritto incontrastabile che ha lo Stato di vedere rispettare le proprie istituzioni, « la libertà della Chiesa deve arrestarsi

e l'amministrazione di un sacramento, cosa libera e lecita di per sè, può e deve considerarsi come un'offesa all'ordine sociale... Tutti hanno salutato come un immenso progresso la sottrazione di tutti gli istituti relativi al matrimonio alla competenza ed al giudizio della Chiesa, e tutti debbono convenire, se vogliono essere logici, in una sola sentenza: che il solo matrimonio legittimo, il solo vero matrimonio è quello contratto secondo le disposizioni del Codice Civile, e che ogni atto tendente a diminuire nel popolo la considerazione di questo matrimonio, a profittare di consuetudini radicate da secoli per ingenerare la confusione delle opinioni e delle credenze, e dar vita ad una famiglia sopra altre idee ed altre basi, è di per sè un'offesa gravissima alla legge, alla famiglia, allo Stato. È questa offesa che si vuol punita, e non il sacramento, come è facile ed ovvio il rilevare dal fatto semplicissimo, che il sacramento e la benedizione del sacerdote son rispettati dalla legge, quando seguono al matrimonio civile: come non si punisce la parola di Dio, quando è presa a pretesto di offesa all'ordine pubblico, come non si punisce l'ordine sacro nel sacerdote che si rende colpevole di reati comuni.

Ciò che si vuol punito è la pretesa del sacerdote e degli sposi, anche se animati dalle migliori intenzioni, anzi a maggior diritto in questo caso, di porsi al di fuori e al disopra delle leggi, di creare una famiglia legittima al di fuori delle istituzioni prescritte dallo Stato, di usurparne le attribuzioni ed i poteri.

Si tiene il Padelletti che poichè il Medio Evo è sparito, e più non esistono le immunità del clero, il sacerdote deve rispettare le leggi dello Stato prima delle leggi della sua Chiesa, che lo Stato non considera più se non come un'associazione religiosa. Or bene agisce dolosamente chi va sopra queste leggi. La cosa potrebbe esser dubbia se il sacerdote intendesse di dare una certa sanzione religiosa al concubinato; ma ciò non avviene, imperocchè il sacerdote intende di congiungere in vero e legit-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Un proverbio in azione: *Piacere fatto non va perduto*. — Della pubblica amministrazione de' Padovani nei secoli XII e XIII. Cenni tratti dagli Statuti.

Due opuscoli usciti or ora il primo dalla stamperia Sabin, il secondo dalla Randi; ambidue di 32 pagine (comprese alcune bianche), in 8; ambidue, edizione di soli cento esemplari, fuori di commercio; ed entrambi scritti da due nostri ragguardevolissimi concittadini: il marchese comm. Pietro Estense Selvatico ed il dott. prof. cav. Andrea Gloria.

I.

Il proverbio in azione è preceduto da una letture schiettamente affettuosa

della signora Noemi Biaggini, la quale offre alla sorella che va a nozze, un segno della sua gioia nel raccontino artistico del Selvatico.

Ed è questo veramente un raccontino di quei che sa comporre il grande scrittore d'arte, al quale gli anni e gli acciacchi non tarpano nè le forze al lavoro nè le ali all'immaginativa (1); è questo un raccontino che può avere un degno posto con gli altri dal Selvatico pubblicati ne' volumi: *Arte ed Artisti (Studj e Racconti)* e *L'arte nella vita degli artisti (Racconti storici)* (2). Nella

(1) Anche adesso sta in sul pubblicare per il Vallardi di Milano un'opera grandiosa ed importantissima: *Le arti del disegno in Italia. Storia e Critica*. — E di contro a questi vecchi venerandi che indefessi continuano sino alla morte la loro opera efficacissima, non fa compassione una certa giovane letteratura, maschile e femminile, che si sbraccia peltorata di enciclopedica ignoranza, e merca il biasimo e la lode?

(2) Il primo: Padova, libreria Sacchetto, imp. 1863, G. B. Randi tip. in 8 piccolo pa-

l'asilo concesso ad un estraneo senza il loro beneplacito, questi non cacciassero in un al ricoverato il ricoveratore. Inutile però ogni preghiera: il singhiozzoso pianto va crescendo; accorrono i due fratelli Sacchetti, il cav. Maurizio e l'Eccellenza reverendissima il cardinale, e vogliono saper tutto dal guardaportone, che, tremante, reo confesso e pronto a subire il meritato castigo, si fa a narrare la dolorosa istoria. — In breve, i fratelli Sacchetti, mossi a pietà della cruda sorte del ragazzo, e meravigliati della rara perizia de' suoi disegni, e più, di quei che alla loro presenza vollero su due piedi eseguiti da esso, ne prendono cura, assegnandogli stanza, vitto, vestito ed in seguito anche maestro di pittura; cacciano il palafreniere, e raddoppiano l'onorario a Romolo in premio della sua buona azione. *Piacere fatto non va perduto.*

Ma chi era questo ragazzo?

Il pezzente a cui la sorte negò sino allora pane ed un giaciglio, stava per

timo matrimonio secondo le disposizioni del Tridentino le due parti che a lui ricorrono.

Il sacerdote dirà ancora che non il suo, ma il nostro è un vero e proprio concubinato. «Se questo non è dolo, non è reato, dice il Padelletti, cancelliamo dal Codice penale tutti quei delitti che i criminalisti chi mano d'indole politica perchè vanno a colpire i beni più essenziali della civile convivenza.

Parlando del dolo dei coniugi, l'autore riconosce che anch'essi sono animati dalle stesse intenzioni sinistre ed è un gioco di parole il dire che si farebbe consistere il reato in una ommissione, nella ommissione del contratto civile o in un atto onesto qual è quello di un sacramento, giacchè tutti i Criminalisti insegnano in primo luogo che il dolo può consistere in una ommissione ed in secondo luogo si tratta qui di un atto positivo e giuridicamente illecito, com'è il dar vita ad uno stato di cose che possa apparire legittimo agli occhi della Chiesa e del popolo e non lo sia dinanzi alla legge.

(Dal Giornale di Vicenza)

In una lettera colla quale il signor Bourgoing ringrazia gli elettori della Nièvre, egli dice:

« Scegliendo me per rappresentarvi all'Assemblea nazionale voi avete altamente affermato il vostro attaccamento alla causa dell'appello al popolo, inseparabile da quella dell'impero.

« Voi non avete dimenticato le prosperità di un tempo, e il risultato dall'elezione è la splendida testimonianza delle profonde radici che l'Impero ha conservato nel paese, soprattutto fra le popolazioni rurali, così fedeli ed affezionate. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Le febbri alle quali va soggetto da qualche tempo il Santo Padre hanno assunto il carattere di periodiche. In conseguenza i medici, lunedì, gli somministrarono il solfato di chinino.

Ieri mattina il Santo Padre ascoltò messa, stando nel letto. La celebrò il cappellano segreto monsignor Pietro Bugarini nella camera attigua a quella del letto, ed assisteva tutta la famiglia pontificia. Durante la messa, il Santo Padre fu varie volte sorpreso da violenti assalti di tosse.

PAVIA, 27. — Un condannato ai lavori forzati per venti anni, certo Cotorno, tentò ieri di fuggire dal carcere giudiziario della nostra città, appigliandosi ad una via molto malagevole, quella cioè di calarsi pel condotto di una fogna. Per fortuna venne sorpreso e tratto da quel luogo, ove poco mancò non morisse affogato.

TORINO, 28. — Scrivono alla Gazzetta del Popolo:

Gli studi del nuovo ponte a costruirsi

diventare nient'altro che quel Pietro Berrettini noto nella storia dell'arte sotto il nome del Cortonese, quel Pietro Berrettini a cui un intero secolo prodigò gli onori dell'apoteosi.

« Nato in Cortona da padre poverissimo nel 1590, rifiutò ne' primi anni di darsi a qualsiasi professione manuale, portato dal natural talento a trattar la pittura. A furia di preghiere pervenne a farsi dare i primi elementi dal Comodi, artista di sbiadita mediocrità, che istruiva il pitocco allievo anche meno di quanto avrebbe potuto, per la brutta ragione che lo teneva a scuola gratis et amore. Visto come traesse poco profitto da sì monchi ammaestramenti, fuggì dalla casa paterna per recarsi a Roma, fidando che in quel gran centro dell'arte ed avrebbe trovato più abile precettore e gli sarebbero stati ottimo precetto gli esempj insigni di Raffaello e del Bonarroti. Giunto nell'eterna città, con una potente energia di volere, ma punto denari, fu costretto a camparvi,

sul Po, presso l'osteria di Piacenza nel Borgo San Salvatore furono testè ultimati per opera dell'egregio ingegnere sig. Filippi.

Ora resta a vedere se vi si porrà presto mano, ovvero se ad esso è riservata la sorte del ponte pure a costruirsi sul Po di fronte al R Ricovero di Mendicizia, del quale finora si parlò troppo e si costrusse poco.

NAPOLI, 26. — Le regie corazzate Roma e Messina il giorno 25 sono partite da Napoli per Taranto, dove, insieme agli altri legni della squadra, eseguiranno degli esercizi militari e marineschi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Pare che il nuovo Gabinetto vorrà rispettare il voto della Camera che ha respinto la priorità dell'ordine del giorno in favore della legge elettorale municipale; subito dopo però si discuterà la legge su le elezioni politiche. Il Gabinetto continuerà pure l'opera dell'organizzazione costituzionale del potere attuale, senza preoccuparsi del carattere di esso, e spingerà avanti i lavori della commissione dei Trenta, sopra la Camera alta.

La stampa inglese e tedesca è unanime nel giudicare lo scioglimento dell'attuale Assemblea inevitabile.

— Telegrafano al *Fanfulla*:

L'elezione del dipartimento della Nièvre, riuscita favorevole a Bourgoing, candidato bonapartista, ha cagionato una profondissima sensazione. Il nuovo eletto è partito subito alla volta di Chislehurst per presentare gli omaggi alla famiglia imperiale.

Il ribasso della Borsa ebbe origine dalla voce che era imminente un messaggio per la dissoluzione dell'Assemblea.

Invece sembra probabile che il ministero farà delle dichiarazioni, in seguito alle quali l'estrema destra lo interpellerà sulle sue intenzioni.

Candidato ministeriale a Nizza si presenta Massena, duca di Rivoli.

— 27. — Il *Journal de Nice* parla della scoperta d'una congiura tendente a far fuggire il maresciallo Bazaine dall'isola Santa Margherita. Ciò spiega secondo quel giornale, il raddoppiamento di sorveglianza che si nota da alcuni giorni; il maresciallo è costretto a rimanere nei suoi appartamenti.

— La corrispondenza parigina del *Courrier de Bruxelles* annunzia che il principe Napoleone penserebbe a proporsi candidato nel dipartimento delle Alpi Marittime in sostituzione del sig. Piccon.

— Il *Petit Marseillais* annunzia che la Commissione municipale di Masiglia ha approvato all'unanimità la proposta del *maire* di aprire un credito di 5000 lire per far fronte alle spese delle feste del Sacro Cuore e di San Giovanni.

in sulle prime, d'elemosina, come ho già raccontato. Pure trovato modo di offrire la ancora incerta sua matita a quanti artefici d'industrie ornative potessero aver bisogno di un disegnatore, era riuscito a procurarsi qualche solduccio, tanto da cavarsi la fame, ma la fame sola e non altro.

« La scena si muò dopo l'avvenimento di cui discorsi. »

Narra quindi il Selvatico, come si mutasse questa scena, e come il Berrettini salisse in fama e ricevesse cospicui all'ogamenti, da arricchirlo « in una misura consentita appena a pochissimi fra gli artisti più eminenti dell'età nostra. » L'egregio autore con quella critica artistica di cui è sovrano, passa in rassegna alcune delle opere lasciate dal Berrettini col pennello ed anche con le stese, censurandone i difetti che non son lievi. — Esso morì nel 1669, di 73 anni.

Siccome non saprei, se non meglio, almeno al paro dell'autore, dire degli

— *L'Imparcial du Loiret* crede sapere che il generale Cissey, nuovo vice-presidente del Consiglio, sarà surrogato nel suo comando a Tours dallo stesso ministro della guerra dimissionario, il generale Du Barrail.

La *Patrie* conferma questa notizia.

DANIMARCA, 17. — Grandi manovre avranno luogo il mese prossimo a Hald, in Danimarca. Il campo sarà comandato quest'anno dal principe Reale Federico.

SPAGNA, 26. — I giornali di Madrid recano il seguente proclama di un generale carlista, don Manuel Palacios, maresciallo di campo dell'esercito reale e comandante in capo delle operazioni militari nella provincia di Valenza:

« Non ostante la grande umanità con cui mi sono adoperato ad impedire gli atti di vandalismo che le truppe repubblicane sogliono commettere, sono ora costretto, poichè veggo che questi eccessi aumentano ogni giorno, a decretare:

1° Qualunque individuo che venga preso colle armi alla mano sarà fucilato, previa amministrazione dei SS. sacramenti;

2° La stessa pena sarà inflitta a tutti quelli che, senza un salvacondotto firmato da me, verranno colti fuori del loro villaggio, ecc. »

SPAGNA, 27. — Si hanno notizie incomplete dal teatro della guerra.

Si sa che Concha continua rapidamente le sue operazioni — su le quali nessuno neppure il generale Zabala, ministro della guerra, è informato, tanta è la segretezza in cui si tiene il piano del maresciallo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio, contiene:

R. decreto 19 aprile che contiene alcune concessioni di derivazione d'acqua e di occupazione di aree di spiaggia.

Decreto del ministro di finanze in data 18 maggio che stabilisce gli esami di concorso all'impiego di vice segretario nelle intendenze di finanza pel 1° del prossimo agosto. Le domande di concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 prossimo giugno.

Decreto ministeriale 20 maggio che determina le sedi per gli esami di licenza degli istituti d'insegnamento industriale professionale per l'anno 1874.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per mezzo della lettera circolare del 20 maggio 1872, di numero 354, questo Ministero raccomandò vivamente al favore dei signori Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici il Collegio convitto che si ha in disegno d'istituire nella storica città di Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti.

Quella lettera finiva così: « Assicurata che sia questa benefica istituzione dal concorso volontario del popolo, non sarà mai che le venga meno l'efficace aiuto del Governo, il quale crederà allora di potere, ed anzi di dovere intervenire, per dare com-

antedetti difetti, così riporto un altro brano, che, nella fine dell'opuscolo, è quasi la sintesi dei talenti del nostro artista.

« Roma e l'intera Italia ne piansero la morte come perdita irreparabile, perocchè tutti gli Italiani, e non pochi esteri, lo consideravano allora, non tanto come il più grande pittore del suo tempo, quanto come uno de' più valenti anche del passato. Ma si meritò egli così luminoso posto nella storia? La critica odierna glielo nega recisamente; anzi uno gliene assegna modesto assai, per non dire umile. Essa, in fin del conto, non lo guarda se non come un farraginoso e brillante decoratore, che l'ingegno e le ben apprese pratiche dell'arte indirizzò soltanto ad ottenere effetti abbaglianti, quasi sempre a spese della ragione. Pel fatto, le sue invenzioni non sono che un tumultuario affagottamento di figure, di colonne, di paesaggi, che si direbbero maravigliati di trovarsi insieme sopra una stessa parete, tanto falsano e sin rin-

« pimento pieno a un vivo desiderio di tutti. » E una certa somma d'allora in qua è stata raccolta dal Comitato centrale di Firenze; ma essa non basta ancora per indurre con sicura fede a dar mano all'opera, la quale non può essere definitivamente incominciata, se non quando si abbia disponibile un sufficiente capitale, onde le sia promessa e quasi accertata una vita durevole e prosperosa.

Il Comitato centrale pertanto assentendo ad un voto manifestato poco è da quello di Padova, invocherebbe all'uopo un'altra volta il concorso efficace dei Municipi del Regno, che più d'ogni altro ente morale del nostro paese sono testimoni così del lavoro nobile e faticoso come del disagiato vivere degli insegnanti.

Alcuni di essi Municipi hanno già posto nei loro bilanci, ed deliberato di seguitare a porre per alcuni anni una piccola somma a beneficio di questa ormai tanto aspettata istituzione; e quello di Assisi in particolare si è già dichiarato pronto a cedere quel grandioso monumento ch'è l'edifizio dell'antico chiostro di San Francesco.

Faccia ora la S. V. Ill. a d'indurre gli altri ad assegnare per quattro o cinque anni a quest'opera giustamente pietosa la somma stabilita per i premi scolastici nei propri bilanci, e la vita del Collegio Convitto di Assisi sarà immancabilmente assicurata.

I bravi giovinetti rinunzierebbero, io non ne dubito, con la cara generosità del loro cuore ingenuo a quel premio che si fossero meritato, sapendo di rinunziarvi a favore dei figliuoli dei loro amati maestri, e forse anche per appa recchiare a questi stessi una riposata vecchiaia.

L'esempio dei Comuni sarà poi di nuovo incitamento anco agli insegnanti per concorrere con un'altra offerta a questo Collegio ed Ospizio che potrebbe tenersi come un segno perpetuo della riconoscenza nazionale per essi.

Questo Ministero infine non si perita di affrmare sin d'ora che da parte sua verrà in sussidio della grand'opera con una somma equamente proporzionata ai doni che si saranno raccolti dai Municipi.

Più questi si mostreranno larghi nelle loro sovvenzioni, e più crescerà nel Governo il desiderio e quasi il dovere d'imitarli.

Il ministro

G. CANTELLI.

CRONACA VENETA

Venezia, 28. — Ieri arrivarono a Venezia, in gita di piacere, circa 300 viennesi. Essi passarono gran parte della giornata a vuotare dei buoni *Krúgel* di birra alla trattoria Bauer e Grünvald.

(Tempo)

Verona, 27. — Leggesi nell'*Adige*: Sappiamo che il comm. Bucchia sarà fra noi giovedì o venerdì della corrente settimana per esaminare i progetti di versi, già presentati all'Ufficio Tecnico municipale, d'un canale d'Adige per forza motrice.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 25 maggio.

Ieri a sera udimmo in questo teatro sociale i due giovani concertisti fratelli De Gestenbrand. L'aspettazione, comecchè buonissima, pure fu vinta dal pieno successo.

negano la rappresentazione richiesta. Ma che importa, se appunto da quello stesso accatastare d'oggetti varj s'industria a crescere armonia alle sue linee, contrasto a' suoi fulgenti partiti di luce, si da poter trasfondere anche nei dipinti le stesse attraenti antitesi, che guadagnarono ai fosforescenti versi del Marini gli applausi del secolo imbarocchito?.....

« La figura umana non è pel Berrettini che un motivo a decorazione. Senza punto curarsi di quanto essa contiene e di quanto può esprimere secondo verità, egli la spiega a contorsioni impossibili, e di più impossibili drapperie la ricopre, purchè s'adatti all'ondeggiare perpetuo dell'architettura edematosa venuta a' suoi giorni in onore, purchè attestì il tra boccar rigoglioso della fantasia. Solo parte in cui anche adesso sia degno di ammirazione, dico anche d'invidia, è nel colorito dei suoi freschi, sempre armonioso, fulgido, intonato, vivace; sì che non è possibile, guardando specialmente alla volta della sala Barberini, il non

Vittorio è ottimo pianista e migliore violinista; Carlo tratta con maestria anche esso a vicenda il piano, il clarino, il flautolet.

Suonano entrambi con molto affetto, con somma dolcezza. Suonano proprio col cuore pel cuore. Quanto poi a precisione non temono confronti. D rei anzi che sono fin troppo scrupolosi. Non sanno, cioè, vincere ancora la soggezione dell'educando coscienzioso ed intelligente, che teme sempre d'offendere i sacri precetti dell'arte. Ciò peraltro lungi dall'essere un difetto è pregio sumabilissimo in due esordienti.

Col progredire rimarrà la base di un'ottima scuola, e, necessario moderatore, la religiosa osservanza delle sue discipline, ma guadagneranno in disinvoltura e allora troverà sfogo quello slancio che oggidì si rivela qui e colà a timidette comparse.

Il pubblico, quanto basta numeroso, ne andò soddisfattissimo. Gli applausi furono frequenti e clamorosi.

Non è a dirsi poi dello interesse e delle maggiori simpatie che desta in ciascuno la loro somma sventura.

Mio Dio! le tenebre sono un'orribile condanna a qualunque età, ma a diciott'anni! A diciott'anni in cui l'anima ha tanto bisogno di luce, di cielo, di orizzonti! Poveretti!

Sorprende poi l'affetto prepotente per cui sono stretti l'uno all'altro. Ei pare che con gli accordi musicali sia avvenuta anco la fusione di due spiriti. Non è possibile separarli mai. Vittorio avea compiuto il suo corso regolare nel collegio dei ciechi a Milano, a Carlo mancavano ancora due anni, ma non si poté dividerli, e convenne levarli tutti e due ad un tempo per non metterli alla disperazione.

Domenica daranno un concerto a Castelfranco e poi proseguiranno in un giro artistico, che sonosi proposto.

I nostri auguri li accompagnano, ma è certo che ovunque troveranno simpatie, incoraggiamento ed applausi.

L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria di primavera, 1874.

Il Consiglio nella sua seduta del 28 marzo approvò:

La lista elettorale politica; Assegnazione al legato *Attesty* alla Congregazione di Carità; Alcune modificazioni al regolamento per prevenire ed estinguere gli incendi; Ammise quindi la proposta del Consigliere avv. Domenico Coletti pel collocamento della statua di Petrarca sul piazzale del Carmine.

Caro dei viveri. — Anche il Consiglio Comunale di Terrassa padovana nella seduta del giorno 28 maggio corr., sessione primaverile 1874, a voti unanimi accordò il sussidio del 10 0/0 sullo stipendio a tutti gli impiegati comunali, medico-condotto, maestri, maestre, usciere e stradino per far fronte al caro di viveri nell'anno 1874.

Statua di Petrarca. — Siamo in piena petrarcheide: poeti, archeologi, storiografi si danno gran moto per la scelta del luogo dove collocare la statua

esclamare: oh, perchè i frescanti del nostro tempo non sanno più colorire con egual valentia!

A compiere questi cenni bibliografici aggiungo che la prima parte, nella quale si esplica propriamente il proverbio *Piacere fatto non va perduto*, e ch'io direi *raccontativa o drammatica* a differenza della seconda critica, è svolta con una sicura verosimiglianza d'intreccio, ed ha i dialoghi di una spigliatezza naturale e saporta, squisitamente filosofico quello de' due fratelli intorno al beneficio. Lingua purissima, come sempre, e gravida di senso; stile che frizza, qualche volta festosamente ironico, che scappa via, e ch'io paragonerei al sorriso sfiorante labbra di un uomo accigliato.

(Continua)

del cantore di Laura. Chi la voleva sulla piazzetta del Duomo, e si diede mano agli scavi per gettarne la base; ma la scoperta di alcuni frammenti di costruzioni antiche suscitò gli scrupoli, e provocò un veto: si moltiplicarono allora le opinioni. Si è parlato della loggia Amulea, della Piazza Unità d'Italia, del Capitaniato, e crediamo di altri siti; ma portata la cosa in Consiglio, prevalse la proposta dell'avvocato Domenico Coletti di mettere la statua sul piazzale del Carmine. Voltata, girata, non c'è caso: il Petrarca deve stare sopra un sagrato: da quello del Duomo, dove sperava di essere messo in pace, ora deve passare al sagrato del Carmine. Il Consiglio ha creduto che là possa star bene: a noi spiace di non essere della stessa opinione.

Poiché non si è voluto collocarla sulla Piazza del Duomo, che, secondo noi sarebbe stato il posto migliore, avremmo piuttosto aderito alla proposta del consiglier *Pertile*, modificandola nel senso, che invece di collocare *provisoriamente*, com'egli voleva, la statua sotto la loggia in Piazza Unità d'Italia, ve l'avremmo lasciata in via definitiva, evitando alla statua l'incomodo di un passeggio per la città, e ribattezzando, a nostro parere, nel miglior modo, col collocamento dell'immagine di uno dei nostri grandi, quella loggia, dove abbiamo fresca memoria di aver veduto passeggiare altiera la sentinella dell'austriaco.

Intanto la decisione del Consiglio necessiterà un carteggio colla fabbriciera del Carmine, poiché l'area essendo di pertinenza della Chiesa, si rende necessario ottenerne il consenso.

Comunque sia rispettiamo il deliberato del Consiglio, nella lusinga che la scoperta di poche ossa o di qualche sgretolo, non rimandi nuovamente all'infinito il collocamento della statua.

Spettacoli teatrali. — Ci scrivono:

Signor Direttore!
Nel toroconto eziandio del pubblico, vorrei interessare la di lei cortesia perchè la seguente venga resa di pubblica ragione nel numero d'oggi, se possibile, del reputato di lei periodico:

Non si sa comprendere come l'impresa dei teatri secondari di questa città, tutti ogni mezzo per scontentare il pubblico che paga non solo, ma per venir meno eziandio ai suoi materiali interessi. Per non parlare di antecedenze, mi piace ricordare come nell'attuale stagione primaverile il *Ballo in maschera* camminò sui trampoli al teatro Garibaldi, ma pur si sostiene, e che il *Ruy Blas* datosi dappoi lasciò nel pubblico migliore impressione che il primo spartito.

Ciò ammesso, si chiederebbe all'Impresa di quel teatro da qual criterio fu mossa nel voler riprodurre il capo lavoro di Verdi che avea dato cattiva prova di sé, in luogo di continuare col *Ruy Blas*, che nelle parti principali almeno ben poco lasciava a desiderare per le esigenze d'un teatro di terzo ordine. Forsechè non dovea esser prevenuta degli impegni preventivamente assunti dalla signora Catalanotti per poter a suo tempo provvedere il rimpiazzo?

Declinando pur l'onore di erigermi a critico in materia musicale, non posso a meno però di far osservare all'Impresa sunnominata che il *Ballo in maschera* datosi ieri sera 27 era destinato per un capitolombolo, ove la signora Milani Vela non avesse saputo salvarlo da un secondo naufragio. Questa diffatti eccettuata, ed il tenore che lui pure soltanto nella seconda scena dell'atto secondo mostrò eguale a sè stesso, tutti gareggiarono a chi meglio sapesse suonare ed andar fuori di tempo.

E con tali paragoni fra l'uno e l'altro spartito, questo si dovrà udire due sere ancora, in tutto 12 volte; nel mentre quello non venne rappresentato che sei volte?!!!...

Antecipandole i miei più sentiti ringraziamenti per la squisita cortesia dell'inserzione, colgo l'occasione per dirmi
28 maggio 1874

Di Lei Obbl.^o

Uno studente abbonato

Furto ed arresto. — Dalle guardie di P. S. veniva arrestato certo R. G. siccome autore del furto di due orologi, ed una cassa d'argento, pel complessivo valore di lire 53, in danno dell'orologiaio M. G.

I figli della compianta

Elena Latis-Da Zara

coll'animo commosso di dolorosa gratitudine ringraziano vivamente i parenti, gli amici, la Banda cittadina e le persone tutte che accorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto, di stima alla cara estinta.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 28.

Il Ministero dell'interno ha ordinato che si prendano disposizioni sicure per procurare l'immediata liberazione del conte Faina sindaco di San Venazio nel mandamento di Orvieto, ricattato da quattro malandrini mentre tornava da Orvieto. Questo ricco proprietario è stato internato da malandrini in una delle vicine montagne. Alla famiglia è stata domandata la somma di trenta mila scudi per il riscatto. Le autorità dell'Umbria e del circondario di Viterbo promettono la massima attività per liberarlo senza sborso di danaro.

(Gazzetta d'Italia)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 28 maggio 1874.

Presidenza TORREARSA

Nella seduta di ieri il Senato discusse il progetto per l'acquisto delle miniere nell'Isola d'Elba.

Tabarrini, relatore, chiede alcuni schiarimenti su questa convenzione.

Minghetti (ministro) ne sostiene l'utilità per il governo.

Il progetto è approvato.

Approvansi pure i progetti di appalto dello Stabilimento di Salsa e quello nella Sila della Calabria.

Approvansi senza discussione i progetti della tassa sul dazio di statistica, della tassa sulla radice di cicoria, della tassa di fabbricazione dell'alcool e della birra.

Discutesi quindi sul progetto di riordinamento dei giurati.

Maggiorani e *Conforti* annunziano che proporranno emendamenti.

Vacca, relatore, confuta alcune idee di *Maggiorani*, che vorrebbe nel progetto si facesse distinzione fra la parte tecnica e giuridica; la discussione continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Miceli fa l'annunziata interpellanza sul modo con cui il governo esercita il diritto di regio *exequatur* e di regio *placet* nelle provviste beneficiarie: opina che il governo abbia mostrato coi suoi atti che intende abbandonare codesto diritto riservatogli dalla legge delle guarentigie: domanda se in eguale modo voglia procedere in avvenire.

Vigliani (ministro) risponde che una sola potè essere, una sola sarà ancora la condotta del governo, quella cioè imposta dalla legge del 20 maggio 1871, ed esaminandone le disposizioni dimostra che né il ministero precedente né l'attuale vi hanno nei loro atti contravenuto.

Miceli insiste dicendo che il ministero non interpretò né applicò rettamente le disposizioni della legge: chiama l'attenzione del ministero sopra gli abusi che in tale materia commettonsi dal clero: esorta il ministero a provvedere dichiarando però che non presenta alcuna risoluzione.

Vigliani (ministro) confuta le argomentazioni adotte a provare la meno retta interpretazione e l'applicazione della legge delle guarentigie, o la trascuranza nello esercitare i diritti regi.

Afferma che il governo saprà frenare chiunque si attenti di offendere le leggi e i diritti dello Stato, ma dichiara che né vuole né può entrare nel sistema delle persecuzioni.

Cavallotti svolge la sua interrogazione circa il sequestro del suo libro di poesie.

Vigliani (ministro) risponde che in qualsiasi procedimento criminale può accadere che l'accusato sia assolto, e che rimanga soggetta ad altro procedimento la cosa stata incriminata.

Dopo altre osservazioni di *Cavallotti* l'interrogazione non ha seguito.

I capitoli del bilancio di grazia giustizia sono approvati.

Approvansi pure il progetto per convalidazione dei decreti relativi al prelievo di una somma dal fondo delle spese impreviste, e il progetto di spese per il miglioramento dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

Deamozzani e *Cavalletto* fanno in proposito alcune raccomandazioni, a cui rispondono *Spaventa* e *Minghetti* (ministri).

(Agenzia Stefani).

Corriere della sera

29 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 maggio.

Y) È toccato oggi al Senato prestare un po' di materia all'attenzione del pubblico.

Fino da stamani sapevasi che il ministro delle Finanze avrebbe pregato il Senato di sospendere ogni discussione sulla legge per la spesa di 79,000,000 già approvata dalla Camera per lavori di difesa dello Stato. La cosa era chiara: la Camera aveva respinto il più importante dei provvedimenti finanziari; non aveva posto mente alla imprescindibile necessità di approvare i 50 milioni di nuove imposte per far fronte al disavanzo; dunque era un vero e proprio leggero votare una spesa così grossa senza averne i mezzi.

L'on. *Minghetti* ha chiesta infatti la sospensione della legge; ma l'on. *Menabrea* che fu l'oratore della legge stessa, ha combattuto fieramente la domanda del ministro dicendo che non potevasi in nessun modo ritardare la difesa del paese ch'egli riteneva il primo elemento di credito. Il ministro ha insistito senza però che la vertenza abbia avuto una soluzione poichè essa verrà ripresa fra qualche giorno, quando verrà in discussione il n. 12 dell'ordine del giorno.

La maggiore importanza della cosa consiste nella dichiarazione fatta dall'on. *Minghetti* che il Parlamento non poteva ingolfarsi in nuove spese anche perchè il recente voto della Camera aveva resa oltremodo precaria e difficile la posizione del ministero.

Il ministro non ha voluto nemmeno oggi dire chiaro e netto che lo scioglimento della Camera era sicuro; però messo alle strette di dichiarare se la legge delle fortificazioni s'intendeva dovesse esser discussa colla Camera nuova, ha risposto che non lo affermava, né lo negava. A buon intenditor poche parole.

Saltando alla Camera non vi parlo della condotta tenuta ieri dalla Sinistra perchè, letteralmente, è cosa deplorabile. La *Libertà* pubblicò ieri l'altro un articolo violento contro la Sinistra. Era scritto con tutte le regole del galateo, ma non le risparmiava a nessuno. Siccome questo giornale ha molto peso ed è letto molto, i caporioni della Sinistra, se ne ebbero a male, e ieri alla Camera fecero il sussurro che sapete. So che l'on. *Nicotera* ha diretta una lettera alla *Libertà* che verrà pubblicata domani. In questa lettera l'on. deputato difende il suo partito e ne chiarisce le idee. Sarà una pubblicazione interessantissima.

Ed ora solleviamoci un po' dall'assistente atmosfera parlamentare.

Prima di tutto qualche parola sul papa. Sul conto della sua malattia c'è

di vero (la fonte da cui mi vengono queste notizie è più che autentica) che è stato due giorni interi in letto; il terzo giorno si è alzato; però mantenendosi in una tristezza, che non è punto conforme al suo carattere e che in Vaticano dà molto a pensare. Ora il papa sta molto meglio.

Si sta costituendo in Roma una società composta di tutti i nizzardi, cui scopo apparente sarà il mutuo soccorso, ma il reale un fervente apostolato per proclamare e rendere possibile, se non ora, col tempo, la ricostruzione della nazionalità italiana di Nizza. La presidenza onoraria di questa società sarà offerta al generale *Garibaldi* e da lui accettata.

Parmi avervi scritto già che la disposizione contenuta nella legge per l'avocazione allo stato dei centesimi addizionali e che uccideva o poco meno la Guardia Nazionale, era stata accolta con somma ostilità dalla Guardia Nazionale di Roma. Nella nostra città non è punto cessato l'entusiasmo per questa milizia e la disposizione di cui vi parlo fu presa come una sentenza di morte.

L'indignazione fece nascere una congiura e dalla congiura nacque un piano di vendetta! E la meditata vendetta consistette nel mettere d'accordo le quattro legioni per una scampagnata dove si sarebbero vuotate molte bottiglie. Era detto che nessuno sarebbe mancato all'appello e che invece il giorno dello Statuto, nessuno sarebbe schierato sotto le bandiere per la consueta rivista che il Re passa in quel giorno.

La vendetta veramente non era troppo nobile e perfino la persona del Re ne sarebbe andata di mezzo. Il Prefetto che lo seppe fece chiamare i colonnelli comandanti delle legioni; e fece loro conoscere come la dimostrazione fosse inopportuna dacchè la legge lasciava in facoltà dei comuni mantenere la Guardia Nazionale aggiungendo che siccome la milizia cittadina presta in Roma dei servizi eccezionali, dei quali non potrebbe farsi a meno, così ove anche il municipio dich'arasse non aver mezzi di mantenerla, il governo si assocerebbe volentieri ad esso per sopportarne la spesa.

Queste dichiarazioni riferite dai colonnelli alle legioni calmarono gli ardenti spiriti dei nostri militi e la Guardia Nazionale senza punto rinunziare alla scampagnata pensò di rivolgerla a dimostrazione di simpatia, anzichè di ostilità verso il governo. Fu risoluto perciò di pregare il principe *Umberto* di andare anche lui alla scampagnata. Il principe ha accettato di recarsi a visitarli nel luogo dove si recheranno.

Questa gita avrà luogo il 4 giugno, giorno del *Corpus Domini*.

Giacchè parlo di Guardia Nazionale vi dirò che domenica 31 viene inaugurato al Campo Varano il monumento al compianto generale *Lipari* e scolpito a spese delle legioni. Tutta la Guardia Nazionale è invitata. Il ministro della guerra manderà una rappresentanza dell'esercito. Il *Lipari*, prima di esser generale della Guardia Nazionale era colonnello dell'esercito e nel 1848-49 di quelli che più si distinsero nei fatti d'armi del Veneto.

Meratze dei giornali esteri

Il nuovo Municipio di Arles ha fatto togliere il titolo di « Piazza del 4 settembre » ch'era collocato agli angoli del mercato, e vi fece sostituire in gran lettere d'oro le parole « Piazza Reale ».

Il deputato *Prato*, un ecclesiastico trentino, il quale votò per il sì che si passasse alla discussione delle leggi confessionali, fu minacciato ove non giustificasse il suo voto di essere sospeso a *divinis*. Egli si è giustificato dicendo che quel voto non era che d'indole puramente formale e non importava adesione alle leggi, ma la Curia insiste nella minaccia di sospensione.

Telegrammi

Pest, 27 maggio.

La *Pester Correspondenz* ha da Costantinopoli. « La nomina di *Aarifi* pascià al ministero degli esteri non significa soltanto un cambiamento di persone, ma un ritorno alla politica di *Ali-pascià*. Il granvisir *Hussein Aon pascià* desidera in appoggio alla propria politica degli uomini energici ed esperti. La maggioranza dei membri del gabinetto appartiene alla scuola di *Ali pascià* ».

Berna, 27.

Ieri al pomeriggio morì l'inviato portoghese de *Santa Isabella* in seguito ad una frattura della gamba sofferta la sera di ieri l'altro.

Atene, 25.

La Commissione per l'esame delle condizioni della Società del *Laurion* ha trasmesso il suo rapporto al governo.

Parigi, 27.

La commozione generale per l'elezione del bonapartista *Bourgoing* nel dipartimento della *Nièvre* fu ingrandito ancor più da una lettera del medesimo agli abitanti di questo dipartimento, nella quale gli ringraziava per la loro devozione all'impero. I bonapartisti hanno composta una dichiarazione che sarà portata a *Chiselhurst* da *Bourgoing*.

Gambetta prepara un discorso in occasione della discussione delle leggi municipali, nel quale formulerà un programma, secondo il quale i repubblicani sarebbero pronti ad unirsi colla destra sul terreno della repubblica, per agire in comune contro il bonapartismo.

Altro del 27.

Il principe *Napoleone* vuol presentarsi candidato a *Nizza* pel posto vacante di deputato. La *République Française* eccita il centro destro e la sinistra ad appoggiare lo scioglimento della Camera ed a combattere unite il pericolo del bonapartismo.

Berlino, 27.

Da Madrid fu espresso il desiderio al governo tedesco d'una rappresentanza ufficiale presso il governo di Spagna. Si ha intenzione di procedere in questo rapporto d'intelligenza col gabinetto Viennese.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29 — Un dispaccio del *Daily news* da Berlino, 27, dice che corrono voci allarmanti sulla salute di *Bismark*, però è certo che egli ha sofferto una leggera riacudata.

PARIGI, 28. — Le voci che *Ducases* abbia intenzione di ritirarsi sono formalmente smentite. Un accordo completo regna fra i ministri.

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 1/2.

MADRID, 23. — *Layard*, ministro dell'Inghilterra diede ieri un pranzo ufficiale; vi assistevano *Serrano*, il ministro degli affari esteri e i rappresentanti d'Italia, Germania ed altri membri del corpo diplomatico.

PARIGI, 28. — Un corrispondente di Madrid al *Journal de Paris* dice che si tratta della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna.

L'*Univers* conferma pure la notizia, aggiungendovi che don *Carlos* avrebbe incaricato *Elio* a venire in Francia per informare esattamente su questo proposito il gabinetto di Versailles.

BRUXELLES, 28. — La banca del Belgio ribassò lo sconto al 4 0/0.

BERNA, 28. — Il Consiglio federale dichiarò ad unanimità che la nuova costituzione federale entrerà immediatamente in vigore.

VERSAILLES, 28. — L'Assemblea discusse il progetto sui cavalli di razza.

Il ministro dell'interno presentò un progetto che autorizza la nomina di una Commissione provvisoria in luogo del disciolto Consiglio federale nel Rodano.

Il governo non fece alcuna comunicazione; risponderà soltanto se sarà interpellato.

MADRID, 28. — Una circolare del

governo invita le autorità ad affrettare l'entrata in servizio dei giovani di riserva.

BUKAREST, 28. — Il principe Milano è stato nominato proprietario del sesto reggimento di fanteria.

VIENNA, 28. — Contrariamente alle informazioni del Times circa il preteso discorso che lo Czar avrebbe pronunciato a Londra nel ricevere il Corpo diplomatico, la Wiener Abendpost annunzia che lo Czar indirizzò soltanto alcune parole ad ogni capo missione.

All'ambasciatore turco disse che la pace tra la Russia e la Porta è assicurata e che farà di tutto per consolidarla.

Lo Czar si esprime pure in altre occasioni con uomini eminenti in favore della pace e dei trattati.

MADRID, 28. — Il Nunzio ebbe una nuova conferenza col ministro di giustizia.

Concha ritornò a Vittoria.

PARIGI, 29. — Il Soleil parlando della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna dice: Noi dobbiamo restare spettatori impassibili di questa eventualità che molti potrebbero considerare come una provocazione.

Il Messenger de Paris conferma che il duca e la duchessa di Montpensier ricusarono di accettare la candidatura al trono di Spagna loro offerta.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	71 25 liq.	71 10 —
Oro	22 22	22 18
Londra tre mesi	27 50	27 55
Francia	110 25	110 10
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	875 liq.	878 —
Banca nazionale	21 24 1/2	21 30 fm.
Azioni meridionali	369 liq.	367
Obbl. meridionali	213 —	213 fm.
Credito mobiliare	820 liq.	820 fm.
Banca Toscana	1447 —	1450 —
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	235 —	234 —
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten	73 50	—
Parigi	27	28
Prestito francese 5 0/0	94 50	94 67
Rendita francese 3 0/0	59 65	59 75
— fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 70	66 67
Banca di Francia	38 75	38 70
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	312 —	311
Obblig. tabacchi	490 —	492 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	195 50	194 50
Ferrovie Romane	78 75	67 50
Obblig.	182 —	170 —
Azioni Regia Tabacchi	806 —	803 —
Cambio su Londra	2521 —	2519 1/2
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	93 1/2	93 50
Banca Franco-italiana	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28. — Rend. it. 73.60.
1 20 franchi 22.15 22.16.

Milano, 28. — Rend. it. 73.45 73.60.
1 20 franchi 22.15 22.12.

Sele. Con facilitazioni di prezzo vennero eseguiti alcuni acquisti in articoli lavorati di qualità belle correnti; ma nel complesso atonia di affari.

Ribasso nei prezzi di bozzoli.
Novara, 28. — Grani. Mercato vivo: però prezzi stazionari.

Lione, 27. — Sele. Pochi affari, prezzi bassi.

Pest, 27. — Grani. Frumento debolmente offerto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

30 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 12 8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 39,9

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°-mill.	760,2	759,9	761,7
Termomet. centigr.	+19°2	22,4	16°9
Tens. del vap. acq.	9,30	8,77	9,46
Umidità relativa	56	44	66
Dir. e for. del vento	OSO 1	SSO 2	OS 1
Stato del cielo	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 24°,2
minima = + 13°,8

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.55 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.
Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, ed il sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susestimate. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.
Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle, lessi sul Pungolo di casti l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.
Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; voll' provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusecchini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Emicranie, Mali di Capo e Nevralgie di Grimault e C.
DI PARIGI

GUARANA
È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un poca d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violente emicranie.
DEPOSITO in Padova: ROBERTI E LUIGI CORNELIO. 15-102

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. TRE
Trovansi vendibile

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - F. SACCHIETTO - Padova
ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHIETTO
IN PADOVA
Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.